

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

131

CAMPOBASSO

Sessione Ordinaria Primaveraile

Seduta in seconda convocazione

in via di urgenza

L'anno millenovecento quattordici addì Ventotto
del mese di marzo alle ore 19,30' in
Campobasso e nella sala delle adunanze consiliari.

Il Consiglio Comunale, convocato a mente dell'art. 120 del testo
unico della legge Comunale e Provinciale, si è riunito nelle persone dei
seguenti consiglieri:

1. Cannavina Vittorino	17. Di Toro Giuseppe
2. Cannavina Corrado	*****
3. Carlozzi Alessandro	RICULTATO ASSENTI
4. Correrà Francesco	18. Allocati Tommaso
5. Giancarlo Francesco	19. Colitti Giovanni fu Nicola
6. Grimaldi Salvatore	20. Gaedia Vincenzo
7. Grimaldi Eugenio	21. Mancini Antonino
8. Guacci Angelo	22. Mancini Diodato
9. Mascione Gaetano	23. Mastropaolo Giovanni
10. Petruccianni Giuseppe	24. Mola Giacomo
11. Pistilli Domenico	25. Primiani Luigi
12. Pistilli Enrico	26. Trentalance Giuseppe
13. De Santis Michelangelo	27. Ferrara Silvio=Dimissionar
14. Spetrino Eugenio	28. De Santis Michele=idem
15. Spicciati Giuseppe	29. Santoro Berardino=deceduto
16. Tiberio Sebastiano	30. Mastropietro Nicola=idem

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Signor

BRACOLE Cav. Francesco

Riconosciuto legale il numero dei consiglieri intervenuti per la validità delle deliberazioni, il signor

Piatilli Cav. Domenico, Proindaco,
assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Quindi invita il Consiglio a deliberare sulle materie segnate nell'ordine del giorno prestabilito, fra cui vi è il seguente:

OGGETTO

N°8- APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE COLLO STATO PER
LA COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO DELLE POSTE E TELEGRAFI.

Il Presidente riferisce come in seguito alla deliberazione di urgenza adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del 2 febbraio u.s. -di cui il Sig. Prefetto ha preso atto sotto il n°4327- ratificata da questo Consiglio in seduta odierna, l'On. Ministero delle Poste e Telegrafo ha inviato in questo Comune l'ispettore generale delle costruzioni Comm. Liverani per concretare con la Amministrazione Comunale tutte le condizioni relative alla costruzione dell'Edificio postale e telegrafico. Dopo lunghe trattative, si è concordato lo schema di convenzione, che, dopo la definitiva approvazione dell'autorità tutoria nell'interesse del Comune e del Ministero delle Poste e Telegrafi per conto dello Stato, sarà tradotta in regolare contratto, dopo la stipula del quale, il Ministero si propone di presentare al Parlamento l'apposito disegno di legge.

Il Presidente crede superfluo dilungarsi per dimostrare al Consiglio l'utilità e l'opportunità della costruzione dell'opera.

Si limita soltanto ad accennare come la costruzione in questo Capoluogo di una sede adatta e decorosa, risponde non solo alle svariate esigenze che ogni giorno vanno sempre più assumendo i servizi postali e telegrafici, ma esandio ad una vecchia e viva aspirazione di questa cittadinanza, che vede così arricchita la Città di un altro grande e bell'Edificio pubblico.

Il Presidente dà quindi lettura dello schema di convenzione concordato col Ministero delle Poste e Telegrafi, e che è il seguente:

CONVENZIONE

FRA LA AMMINISTRAZIONE DELLO STATO ED IL COMUNE DI CAMPORASSO
PER LA COSTRUZIONE ~~DELLA~~ DI UN PALAZZO AD USO DEI SERVIZI DELLA
POSTA E DEL TELEGRAFO NELLA CITTA' DI CAMPORASSO.

L'anno millenovecento..... addì del
mese di in Camporasso.

Fra l'Amministrazione dello Stato, rappresentata da 1. Signor
..... ed il
Comune di Camporasso, rappresentato dal
....., debitamente autorizzato dal
Consiglio Comunale con deliberazione in data
resa esecutoria nei modi di legge, viene convenuto e stipulato
quanto segue:

ART. 1°

Il Comune di Camporasso si obbliga di costruire nella detta
Città, sull'area di mq., sita in Via Francesco Petrucci
un palazzo per uso dei servizi della posta e del telegrafo, con-
forme al progetto compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale in de-
ta beninteso che tale progetto dovrà essere
approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

ART. 2°

La spesa complessiva a carico dello Stato per la costruzione
del detto palazzo viene stabilita in Lire 240.000,00 di cui lire
210.000,00 per i lavori ed impianti accessori contemplati nel
progetto e 30.000,00 per l'area.

ART. 3°

La detta somma di lire duecentoquarantamila verrà anticipata
dal Comune, al quale sarà rimborsata dallo Stato in dodici annua-
lità eguali, comprensivo dell'interesse annuo del quattro per cen-
to al netto di qualsiasi imposta e tassa, restando espressamente
stabilito:

a) che il pagamento della prima annualità verrà fatto soltan-
to quando il Palazzo sarà completamente ultimato e consegnato
in piena e libera proprietà allo Stato, beninteso che tale conse-
gna e la constatazione del compimento e della regolarità di tut-
ti i lavori progettati dovranno risultare da apposito verbale,
da redigersi d'accordo con l'ufficio Tecnico Comunale, con l'Uf-

ficio del Genio Civile, con un funzionario dell'Amministrazione postale telegrafica e con un rappresentante del Regio Demanio.

b) che nessun altro onere dovrà far carico allo Stato per interessi sulle somme che saranno anticipate dal Comune, allo infuori degli'interessi sulle dodici annualità, come sopra convenute.

ART. 4°

E' pure espressamente stabilito che la detta somma di lire Duecentoquarantamila coi relativi interessi, di cui al precedente articolo, costituisce il limite massimo dell'onere dello Stato per la completa esecuzione del progetto e per la cessione dell'area, e che quindi qualsiasi eventuale eccedenza dovrà, ogni ragione ed eccezione rimossa, essere a carico del Comune, mentre se dalla contabilità finale dei lavori risulterà che sulla detta somma sia stata conseguita qualche economia, questa dovrà andare a sollievo dell'onere dello Stato.

ART. 5°

La spesa sostenuta dal Comune per la esecuzione dei lavori ed impianti progettati, verrà desunta dalla contabilità finale, rideducata dall'ufficio del Genio Civile ed approvata dal Ministero dei lavori pubblici.

ART. 6°

Finché la detta contabilità finale non sia stata approvata lo ammontare di ciascuna annualità maturata sarà di lire 25.572,00 corrispondente, in cifra tonda, ad un dodicesimo della somma di lire 240.000,00 coi relativi interessi, salvo a fare le corrispondenti deduzioni nelle annualità maturando qualora la spesa risultasse minore.

ART. 7°

Il Comune si impegna di ultimare il Palazzo con tutti gli impianti ed accessori previsti nel progetto, entro il termine massimo di mesi trentasei dal giorno in cui il Ministero delle poste e dei telegrafi avrà autorizzato il Comune stesso ad iniziare i lavori.

ART. 8°

Sarà in facoltà del Ministero delle poste e dei telegrafi di ordinare anche durante la esecuzione dei lavori, ma in tempo utile, varianti nella distribuzione dei locali interni.

Qualora tali varianti importassero una spesa maggiore di quella prevista dal progetto, l'eccedenza sarà a carico dello Stato.

ART. 9)

Il Governo s'impegna, nei limiti della legge e dei regolamenti a far dichiarare di pubblica utilità le espropriazioni di immobili che si rendessero necessarie per la esecuzione del progetto.

ART. 10°

L'alta sorveglianza dei lavori è devoluta all'ufficio del Genio Civile, per conto ed a spese del Governo.

Il Comune dovrà provvedere, dal canto suo, per la sorveglianza diretta dei lavori stessi e per i rapporti e la tenuta della contabilità con le imprese cui verranno appaltati, attenendosi alle prescrizioni che saranno dettate dall'ufficio del Genio Civile.

Il Governo si manterrà estraneo alla vertenza che potessero sorgere fra il Comune e le imprese assuntrici dei lavori, quando anche originate da contestazioni fatte dall'ufficio del Genio Civile in base alle condizioni stabilite dal capitolato e contratti d'appalto.

Le eventuali divergenze fra il Comune ed il Governo saranno risolte con le norme prescritte dalla legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865 (allegato F.), dal regolamento per la direzione, contabilità e collaudo dei lavori per conto dello Stato approvato con R. Decreto del 25 maggio 1895 N. 350, e dal capitolato generale a stampa approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 28 maggio 1895.

ART. 11°

Di tutti i disegni, planimetrie, partiti architettonici ed ogni altro documento che dovrà regolare la costruzione dell'edificio, saranno scambiate copie autentiche fra le parti contraenti, controfirmate per reciproca garanzia.

Gli originali saranno ritirati dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

Tutte le altre copie occorrenti al Ministero delle poste e dei telegrafi ed all'ufficio del Genio Civile, dovranno essere approntate per cura del Comune.

9169

ART. 12°

La presente convenzione, e tutti gli atti che il Comune dovrà stipulare per le espropriazioni e gli acquisti delle aree e degli stabili necessari per la costruzione del palazzo postale telegrafico e così pure tutti i documenti di progetto saranno stesi su carta libera e registrati gratuitamente.

ART. 13°

La presente convenzione non sarà esecutiva se non dopo approvata con legge.

Fatta in doppio originale, letta, approvata e sottoscritta il giorno, mese ed anno che sopra, in Campobasso.

Vari Consiglieri, plaudendo alla proposta per la costruzione dell'edificio, dichiarano di aver nulla da osservare sullo schema di convenzione.

Il Presidente mette pertanto ai voti, per alzata e seduta, la approvazione dello schema suddetto; che dopo votazione unanime, cioè con voti sedici favorevoli ed altrettanti votanti, viene approvato dal Consiglio Comunale.

Il presente verbale dopo lettura e conferma è stato approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 1° aprile 1914.

Firmati - IL PRESIDENTE = D. Pistilli - L'ANZIANO = A. Carlozzi
IL SEGRETARIO CAPO = F. Bracone.

Per copia conforme ad uso amministrativo

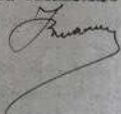
Campobasso 15 aprile 1914

Visto

IL PROSINDACO



IL SEGRETARIO CAPO



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio di questo Comune il giorno di martedì 16 aprile 1914, senza esservi stata opposizione alcuna.

Campobasso 17 aprile 1914

Visto=IL PROSINDACO



IL SEGRETARIO CAPO





Campobasso, li 30 marzo 1914

Municipio di Campobasso

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Divisione I. N. 2113

Risposta al foglio

del 191

DIV. Sez. N.

OGGETTO

Costruzione dell'Edificio Postale.

Abbreviazione di termini per le deliberazioni Consiglio Comunale

PREFETTURA DI CAMPOBASSO
2 APRILE 1914
PROT. NUM. 6672
SERIE 647

Ill.mo

Sig. PREFETTO

CAMPOBASSO

Urgentissima

Nella seduta del 28 corrente questo Consiglio Comunale deliberava in prima lettura l'approvazione dello schema di convenzione con lo Stato per la costruzione dell'Edificio delle Poste e Telegrafi.

Poichè tale deliberazione deve essere confermata in seconda lettura, a termini dell'art. 178 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, e poichè, d'altra parte, è urgente la definizione delle pratiche preliminari per la stipula della convenzione, dovendo essere prossimamente presentato alla Camera il progetto di legge per la costruzione del cennato Edificio, interessando la cortesia della S.V. Ill.ma di voler autorizzare con Sue decreto motivato che il termine di giorni 20, di cui al cennato art. 178, venga abbreviato a ridotto a giorni otto.

Gradirò un cortese sollecito fiscontro per disporre la convocazione del Consiglio Comunale.

IL PROSINDACO

[Handwritten signature]

1.8.1/4